



Pergine | Valsugana

Teatro Tenda, la variante è bloccata da nove mesi

Pergine

Il consiglio comunale aveva approvato la seconda adozione ancora a fine ottobre. Il sindaco Morelli: «Abbiamo fatto alcuni incontri con i tecnici, ma restiamo in attesa»

di Johnny Gretter

PERGINE Non è un parto ma poco ci manca: nonostante la sua seconda adozione sia stata approvata nove mesi fa dal consiglio comunale, la complessa variante urbanistica relativa a San Cristoforo e al Teatro Tenda è ancora in attesa dell'ultimo ok della giunta provinciale. Si tratta di un accordo urbanistico piuttosto atteso a Pergine, dato che tra le varie cose permetterà finalmente la demolizione del vecchio Teatro Tenda e la costruzione di alcune nuove strutture commerciali e ricettive a San Cristoforo. Tuttavia, sembra che l'approvazione definitiva non arriverà nell'immediato. «Abbiamo avuto degli incontri gli uffici e il dirigente generale - spiega il sindaco Marco Morelli - e stiamo aspettando che ci scrivano». La procedura per definire questo accordo urbanistico è cominciata ad aprile 2022, quando la società Palcos Srl aveva presentato una prima richiesta. Non tutto però è andato liscio: anche se questo accordo era stato raggiunto, l'effettiva variante al



L'accordo

Rilanciare San Cristoforo e demolire il vecchio teatro

La variante urbanistica in attesa del via libera prevede quattro punti di intervento. Il primo nel centro storico prevede di demolire il teatro tenda e ripristinare l'area (ora di proprietà della Palcos Srl), che passerà al patrimonio comunale; il secondo riguarda San Cristoforo, con il trasferimento di parte delle superfici maturate al fine di consentire l'insediamento di funzioni terziarie e commerciali per supportare la vocazione turistica della frazione; il terzo riguarda la ristrutturazione di un edificio in via San Pietro, mentre l'ultimo la densificazione di alcune particelle in via Paganella.

Prg adottata dal consiglio comunale aveva ricevuto una valutazione non favorevole dalla Provincia. Questo aveva portato il Comune, guidato allora dal sindaco Roberto Oss Emer, a elaborare una nuova proposta, approvata in via preliminare dal consiglio comunale l'8 aprile 2024. La nuova variante, approvata in seconda adozione il 30 ottobre, prevede così quattro ambiti di intervento: il primo di questi riguarda il centro storico di Pergine, e consiste nella demolizione dell'attuale Teatro Tenda. Originariamente di proprietà della Palcos Srl, il sedime passa sotto la proprietà del Comune. La scorsa amministrazione non aveva ancora definito un progetto preciso, ma l'intenzione era quella di creare degli spazi pubblici per la biblioteca.

Un secondo importante ambito riguarda invece San Cristoforo. Con un cambio di destinazione da area agricola a commerciale mista, il comune permetterà alla Palcos Srl di realizzare una struttura commerciale e altre strutture ricettive nel terreno che si trova dietro il panificio Grisenti, tra la «casa dei Dentisti» e il Lido. Secondo l'accordo, in questo terreno dovranno essere riservati almeno 400 metri quadri dedicati a servizi ricettivi, oltre all'area commerciale di tipo misto. Infine, ci sono anche altri due ambiti di intervento definiti dall'accordo, di misura minore: uno riguarda la ristrutturazione di un edificio in via San Pietro, l'altro la densificazione di alcune particelle in via Paganella, a Vigalzano. Pergine non è però l'unico comune in attesa dell'approvazione di una variante urbanistica. Il consigliere provinciale Daniele Biada (Fdi) aveva presentato un'interrogazione proprio su questo tema, chiedendo quanti siano i comuni in attesa dell'approvazione delle varianti al Prg. Gli ha risposto in consiglio l'assessore Gottardi, affermando che al primo luglio 2025 il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ha in carico l'iter di approvazione di 114 varianti ai Prg dei Comuni trentini, dei quali 76 sono varianti sostanziali, 44 sono nella fase post adozione preliminare e 56 sono nella fase di post adozione definitiva in attesa del completamento dell'istruttoria per l'approvazione da parte della Giunta. Con l'approssimarsi del semestre bianco (il periodo pre-elettorale in cui non possono essere presentate varianti sostanziali ai Prg) sono state presentate 58 varianti sostanziali, solo a partire da settembre 2024. Un altro fattore che ha contribuito ai ritardi nell'approvazione di questi strumenti.